

(a) *Annal.*
Cremonens.
Tom. VII.
Rer. Italic.

monefi nell' Anno precedente, (a) strinsero, o pure confermarono Lega co i Milanefi con indurli a metterfi in campagna coll' efercito loro contra d'effi Cremonefi. Così fece il Popolo di Milano. In quefto mentre i Piacentini voltarono le lor armi e macchine contra il fuddetto Castello di Tabiano, del quale in fine s' impadronirono, e tofto lo fpianarono. Ben diverfo fu l' efito dell' Armata Milanefe. Venuta alle mani nel dì cinque di Luglio coll' Armata Cremonefe a Castelnovo, fu forzata a voltar le fpalle con perdita di molta gente e cavalli. Peggio anche le occorse, perchè reftò in mano de' vincitori il Carroccio loro. Era quefto allora l' ufo delle Città più forti d' Italia di ufcire in campagna con quefto Carroccio iftituito, ficcome già dicemmo, da *Eriberto Arcivefcovo* di Milano nel Secolo precedente. Nè altro effo era, che un Carro tirato da due o tre paia di buoi, ornati di belle gualdrappe. V'era nel mezzo piantata un' antenna, tenente in cima la Croce, o pure il Crocefiffo colla bandiera fventolante del Comune. Stava fopra d' effa qualche foldato, e intorno marciava di guardia il nerbo de' più robusti e valorofi combattenti. A guifa dell' Arca del Signore condotta in campo da gli Ebrei, era menato quefto Carro. Al vederlo fi rincorava l' efercito. Guai fe cadeva in mano de' nemici: allora tutti a gambe. Grande impegno era il perderlo; grandi maneggi fi faceano per ricuperarlo. Circa quefti

(b) *Dandul.*
in Chronico.
Tom. 12.
Rer. Italic.

tempi, per attestato del Dandolo (b), *Domenico Morosino* Doge di Venezia inviò uno ftuolo di cinquanta Galee ben armate fotto il comando di *Domenico* fuo Figliuolo, e di *Marino Gradenigo* contro la Città di Pola ed altre dell' Iftria, che erano divenute alloggio di Corfari, nè più ubbidivano a Venezia. Riufcì di mettere al dovere quella Città, poi *Rovigno*, *Parenzo*, *Umago*, *Emonia*, oggidì Città nuova. Secondo gli *Annali* *Pifani* (c), in queft' Anno seguì battaglia fra i Popoli di *Pifa* e *Lucca* colla totale disfatta e gran mortalità de' *Lucchefe*. Ma non parlando di quefto fatto gli Storici *Pifani* moderni, non paiono ficure tali notizie, e tanto più, che quegli *Annali* fono di Autore poco efatto. Abbiamo ancora dalla *Cronica* di *Foffa* nuova (d), che *Papa Eugenio* nel Mefe di Ottobre andò a *Ferentino*, dove confecrò molti *Arcivefcovi* e *Vefcovi*. Anche *Romualdo Salernitano* (e) attesta, che *Rex Rogerius Archiepifcopos & Epifcopos terræ fuæ a Papa Eugenio juffit consecrari*. Aggiugne l' Autore d' effa *Cronica*, che la Città di *Terracina* fu

(c) *Annal.*
Pifani
Tom. 4.
Rer. Italic.

(d) *Johann.*
de Ceccano
Chronic.

(e) *Romualdus*
Salernitan.
in Chronico.

pre-